



CASPER



**GIORNALINO DELL'ISTITUTO BASSANO
CREMONESINI ONLUS**



**QUESTI SONO ALCUNI "VALORI FONDAMENTALI DELLA VITA"
CHE OGNUNO DI NOI PUÓ E DEVE COLTIVARE,
SOPRATTUTTO IN UN PERIODO DIFFICILE COME QUESTO!!!**



Numero di GENNAIO-DICEMBRE 2020





 Diario di bordo	 pag.3
 Attualità	 pag.5
 Un'intervista molto speciale	 pag.18
 Eventi sportivi	 pag.20
 Eventi religiosi	 pag.21
 LE NOSTRE RUBRICHE 	
 Curiosità	 pag.27
 Paesi e paesaggi	 pag.28
 L'angolo del poeta	 pag.31
 Perle di saggezza	 pag.33
 Pollice Verde	 pag.34
 La prova del cuoco	 pag.36
 Un sacco di risate!	 pag.38
 L'angolo dei giochi	 pag.39
 E tu...che lingua parli?	 pag.41
 Coloralo tu!	 pag.42
 EXPO	 pag.43
 L'Albero della Vita	 pag.46
 I Nostri Angeli	 pag.47





DEL SERVIZIO SOCIO-EDUCATIVO

- **4 DICEMBRE 2019:** S. MESSA E NEL POMERIGGIO VISITA DEL GRUPPO "LE PASTORELLE" CON BABBO NATALE
- **16 DICEMBRE 2019:** SHOPPING DAY COMPARTI RSA E RSD
- **22 DICEMBRE 2019:** BABBI NATALE IN ISTITUTO
- **24 DICEMBRE 2019:** S. MESSA DELLA VIGILIA e nel pomeriggio VISITA AL PRESEPE DEL BORGO
- **31 DICEMBRE 2019:** S. MESSA DI RINGRAZIAMENTO e nel pomeriggio VISITA AL PRESEPE DEL BORGO
- **3 GENNAIO 2020:** ANNIVERSARIO INGRESSO SUORE DELLA CARITÀ IN ISTITUTO
- **20 GENNAIO:** USCITA IN GELATERIA DEL GRUPPO GIORNALINO
- **26 GENNAIO:** ESIBIZIONE DELLA BANDA DI QUINZANO D'OGGIO IN SALA TEATRO
- **28 GENNAIO:** PRANZO A CREMONA PER I VOLONTARI DELLE ASSOCIAZIONI
- **3 FEBBRAIO:** TIFO ALLA PARTITA DI PALLAVOLO INTEGRATA
SUSANNA: Le nostre ragazze hanno giocato molto bene, è stata una partita molto combattuta e si sono meritate la vittoria!
ANGELA: Le ho viste giocare anche altre volte, ma in questa occasione mi sono sembrate ancora più brave.
- **10 FEBBRAIO:** ROSARIO IN CHIESA IN OCCASIONE DELLA FESTA DEL MALATO
- **11 FEBBRAIO:** S. MESSA IN ISTITUTO IN OCCASIONE DELLA FESTA DEL MALATO
- **16 FEBBRAIO:** ESIBIZIONE DEI "CANTUR DE EROLA ÈCIA" IN SALA TEATRO
GIUSY M.: Mi è piaciuto molto l'abbinamento inconsueto musica-memory: è stata una bella novità!



SUSANNA: Abbiamo trascorso un pomeriggio diverso dal solito, credevamo che cantassero solo canzoni dialettali, invece hanno spaziato dalle canzoni in bresciano a canzoni più moderne.

LUCIA: Mi sono divertita un mondo a cantare!!!

MONICA: Hanno cantato delle bellissime canzoni, come "Ti sposerò perché" e hanno dedicato una canzone alle persone che festeggiano il compleanno in febbraio, come me!!!

ANGELA: Il gruppo ha concluso l'esibizione intonando "La vecchia fattoria": noi ospiti siamo state divise in gruppetti per mimare i versi dei vari animali, citati nella canzone.

- **12 MAGGIO:** SAN PANCRAZIO
- **19 GIUGNO:** RICORRENZA DEL SACRO CUORE DI GESÙ, PROTETTORE DELL'ISTITUTO
- **26 LUGLIO:** SS. ANNA E GIOACCHINO
- **9 AGOSTO:** SAN FERMO
- **16 AGOSTO:** SAN ROCCO
- **OTTOBRE:** CONCORSO "MUSEO IN VALIGIA"
- **21 NOVEMBRE:** ANNIVERSARIO FONDAZIONE DELLA CONGREGAZIONE DELLE SUORE DELLA CARITÀ
- **29 NOVEMBRE:** INIZIO REGISTRAZIONE S. MESSE DELL'AVVENTO CELEBRATE DA MONSIGNOR PELLEGRINI, POI PROPOSTE ALLE OSPITI
- **15 DICEMBRE:** S. MARIA CROCIFISSA DI ROSA, FONDATRICE DELLA CONGREGAZIONE DELLE ANCELLE DELLA CARITÀ
- **29 DICEMBRE:** ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI MONS. CREMONESINI



È stato un anno difficile, abbiamo dovuto rinunciare a molte cose che eravamo abituate a fare: uscite, gite, spettacoli dal vivo in sala teatro, tuttavia le nostre giornate sono state piene e gioiose tra pizzate, aperitivi e merende speciali. Il contatto con i nostri amici, conoscenti, i gruppi che sono sempre venuti ad esibirsi non è mai venuto meno, grazie anche alla tecnologia attraverso telefonate, videochiamate e videomessaggi...

Presto torneremo tutti alla normalità e anche il nostro diario tornerà a riempirsi di appuntamenti speciali!!!





ATTUALITÀ

GENNAIO

UN INCONTRO MOLTO SPECIALE

Lo scorso 28 gennaio alcune di noi hanno partecipato ad un incontro e ad un pranzo, organizzato dall'associazione "Gruppo Gamma" di Cremona e dalla "Cooperativa Esserci", presiedute da Don L. Parmigiani.

Si è trattato di un'occasione conviviale, durante la quale abbiamo avuto modo di conoscere tante brave persone che, come noi, regalano parte del loro tempo realizzando manufatti, organizzando iniziative di vario genere ed eventi, finalizzati ad aiutare chi più ha bisogno.

Concluso il pranzo si è tenuto un breve incontro, introdotto da Don Parmigiani che, presentando la nuova "Cooperativa Esserci" ha spiegato: "Esserci è un termine evocativo, significa letteralmente stare dentro, che non è altro che l'anima della fede. Dio è diventato uomo e si è donato tutto, completamente e con tutto il suo amore per la salvezza dell'umanità. Il senso della vita, di una vita vissuta cristianamente è proprio questo: donare con amore e amare tutto ciò che si fa, perché soltanto facendo le cose con amore si COSTRUISCE."

In seguito è stata lasciata la parola al Dott. Dotti che ha iniziato il suo intervento rievocando la parabola della moltiplicazione dei pani e dei pesci.

"Dopo questi fatti, Gesù andò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e una grande folla lo seguiva, vedendo i segni che faceva sugli infermi. Gesù salì sulla montagna e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Alzati quindi gli occhi, Gesù vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove possiamo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva bene quello che stava per fare. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si sedettero dunque ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì a quelli che si erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero. E quando furono saziati, disse ai discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, cominciò a dire: «Questi è davvero il profeta che deve venire nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che stavano per venire a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sulla montagna, tutto solo". (Vangelo Gv. 6)

Il professore ha messo l'accento sul fatto che questo episodio è l'unico ad essere stato riportato per ben cinque volte nel vangelo e questo rende l'idea dell'importanza del messaggio che questa parabola porta con sé. Particolarmente significativa è la figura del giovane che, senza esitare, mette subito a disposizione di tutti il poco che ha. Dal suo gesto, poi anche le altre persone presenti condividono ciò che hanno e alla fine c'è cibo in abbondanza per tutti.

Questo ragazzo è un po' l'immagine del volontario, che è un eccedente, cioè colui che eccede, che dona agli altri gratuitamente il poco o il tanto che possiede.

Il volontario è colui che agisce per compassione, con passione, in modo ingenuo, nel senso di agire in modo non calcolatore, gratuito, accettando il rischio di non avere nulla in cambio. Ognuno è invitato a tirare fuori ciò che ha, per il resto dobbiamo affidarci alla vita, che moltiplicherà.

*"Donare ci aiuta ad esserci, più di ciò che già siamo,
ci aiuta a venire al mondo di nuovo, a rinascere, ad essere migliori".*



*In queste fotografie potete ammirare dei meravigliosi bambini
avvolti nelle copertine di lana che abbiamo fatto per loro.*

Consapevoli del piccolo contributo che ciascuna di noi può dare, continueremo con gioia a donare e il sorriso sui volti di chi riceve per noi è la ricompensa più grande!!!



*"SPARIRÀ CON ME CIÒ CHE
TRATTENGO, MA CIÒ CHE AVRÒ
DONATO RESTERÀ NELLE MANI
DI TUTTI".*

(R. TAGORE)

PER SAPERNE DI PIÙ: CHE COS'È IL COVID 19



1. Che cos'è un coronavirus?

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi, come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

I Coronavirus sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo e alcuni animali. Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale.

2. Cosa è il nuovo coronavirus SARS-CoV-2?

Il nuovo Coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo.

Il virus che causa l'attuale epidemia di coronavirus prende il nome di SARS-CoV-2 (Severe Acute Respiratory Syndrome - Coronavirus-2). Il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la SARS (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

3. Il nuovo coronavirus è lo stesso della SARS?

No, il nuovo Coronavirus appartiene alla stessa famiglia di virus della Sindrome Respiratoria Acuta Grave (SARS), ma non è lo stesso virus.

4. Perché è comparso il nuovo coronavirus?

La comparsa di nuovi virus patogeni per l'uomo, precedentemente circolanti solo nel mondo animale, è un fenomeno ampiamente conosciuto e si pensa che possa essere alla

base anche dell'origine del nuovo coronavirus (SARS-CoV-2). Al momento la comunità scientifica sta cercando di identificare la fonte dell'infezione.

5. Cosa è il COVID-19?

La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: "COVID-19", dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease (patologia) e "19" indica l'anno in cui si è manifestata. Lo ha annunciato l'11 febbraio 2020 il Direttore generale dell'Oms.

6. La fonte del coronavirus che provoca COVID-19 è conosciuta?

Ad oggi, la fonte di SARS-CoV-2, il coronavirus che provoca COVID-19, non è conosciuta. Le evidenze disponibili suggeriscono che SARS-CoV-2 abbia un'origine animale e che non sia un virus costruito. Molto probabilmente il contesto ecologico di SARS-CoV-2 risiede nei pipistrelli.

7. I coronavirus e il nuovo coronavirus possono essere trasmessi da persona a persona?

Sì, anche il nuovo Coronavirus responsabile della malattia respiratoria COVID-19 può essere trasmesso da persona a persona tramite un contatto stretto con un caso probabile o confermato.

8. Come si trasmette il nuovo coronavirus da persona a persona?

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette, ad esempio tramite:

- la saliva (tossendo e starnutendo)
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate bocca, naso o occhi

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti.

Studi sono in corso per comprendere meglio le modalità di trasmissione del virus.

**"Anche se il timore avrà sempre più argomenti,
scegli la SPERANZA".**

SENECA



LA PAROLA ALLE NOSTRE GIORNALISTE

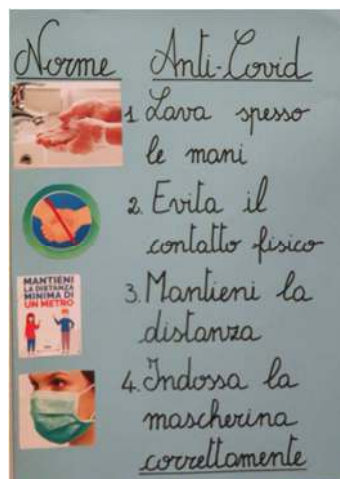
GIANNA: In un momento così delicato, dove non ci è possibile uscire siamo fortunate perché i bei giardini e gli ampi cortili del nostro Istituto ci consentono comunque di trascorrere del tempo all'aria aperta. Non poter incontrare i miei parenti mi addolora però li posso sentire e vedere regolarmente grazie al telefono e alle videochiamate col tablet.

GIUSY M: Mi ha molto impressionato il fatto che questa malattia abbia colpito così tante persone nel mondo, soprattutto gli anziani e i più fragili. È stata peggio di una guerra!!!

TERESA: Abbiamo assistito ad un disastro globale che ha provocato anche un profondo logoramento delle relazioni umane. Piano piano speriamo di poter tornare alla normalità, che oggi sembra quanto mai rassicurante.

MONICA: Mi è dispiaciuto molto vedere così tanta gente soffrire e morire. Per fortuna tante persone sono riuscite a guarire e questo ci rincuora. Non poter andare a casa, non ricevere visite è stato molto difficile, però se penso a quanto hanno sofferto altre persone tutto diventa più facile da superare.

MARINA: Un'epidemia che ci ha provato da ogni punto di vista. Il covid-19 è sicuramente un nemico, ma può essere visto anche come un'occasione per rivedere i nostri valori, cambiare le nostre priorità di vita e ridimensionare le nostre esigenze, ringraziando il Signore sempre per ciò che abbiamo, per la Vita e per la forza che ci dà di affrontare anche le avversità.



**GRAZIE A TUTTI COLORO CHE
RISPETTERANNO QUESTE REGOLE!!!**

NADIA: Negli ultimi mesi i nostri giorni sono molto cambiati, questo virus ci chiede di essere molto attenti a quello che facciamo per salvaguardare la nostra salute e quella di chi ci sta vicino.

Noi cerchiamo comunque di impegnarci in attività che ci piacciono e che ci vengono bene, sapendo che qualcuno le apprezzerà.



**MARCELLA VINCE A
TOMBOLA!!!**



**PATRIZIA INTENTA A
SVOLGERE IL SUO
LAVORO DI RICAMO**



**NADIA DIPINGE UN
MANDALA**



**ELISABETTA MOSTRA
ORGOGLIOSA IL SUO
DISEGNO!!!**



SABINA LEGGE



**FATIMA ATTACCA
LE ETICHETTE AI
SACCHI**

GIUGNO

"LA NOSTRA PAZIENZA OTTERRÀ PIÙ DELLA NOSTRA FORZA".

E. BURKE

Cari lettori di PonteVico,

purtroppo, a causa di questa emergenza sanitaria, anche le nostre attività hanno subito delle limitazioni e la redazione di Casper ha sospeso gli incontri durante i quali venivano scritti gli articoli. Ovviamente, speriamo di riprendere il prima possibile a raccontarvi le nostre avventure ed i nostri entusiasmi, nel frattempo, dato che sappiamo quanto sia importante mantenere i contatti seppur a distanza, vi inviamo questi messaggi di speranza per incoraggiarci a vicenda ad avere pazienza e ad essere forti, perché, lo crediamo fermamente... "ANDRÀ TUTTO BENE!!!".

Le ospiti dell'Istituto Cremonesini



(Articolo apparso su PonteVico di Giugno 2020)

SI RIPARTE!!!

Cari lettori di PonteVico,

in questa estate calda e un po' insolita non siamo di certo rimaste con le mani in mano. Abbiamo avuto il nostro da fare tra attività occupazionali, impegnative pizzate, giochi di società e videochiamate. In questo articolo vi presentiamo una carrellata di fotografie di questi momenti che ci hanno regalato un po' di leggerezza in un periodo che è difficile per tutti. I sacrifici non sono mancati neanche per noi, abbiamo cambiato tante delle nostre abitudini, ma non è ciò di cui vi vogliamo parlare. Pensiamo sia molto più positivo concentrarci e condividere quello che di piacevole e di nuovo ci ha fatto sorridere in questi mesi. Buona visione!

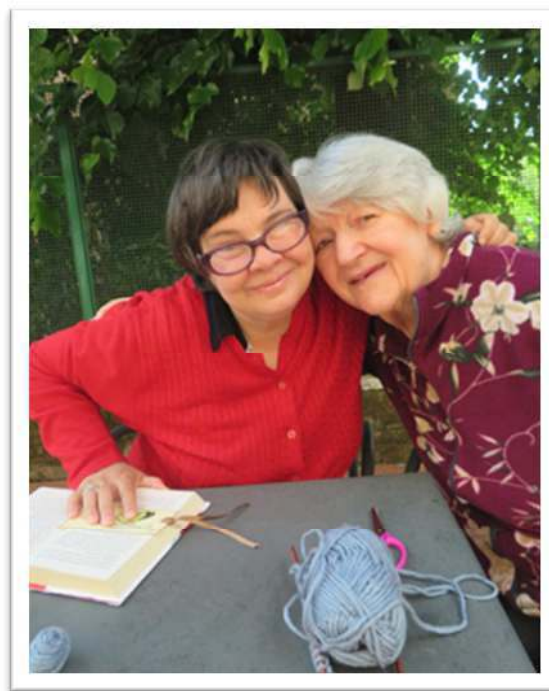
Alla prossima, le Ospiti dell'Istituto Cremonesini



Alcune ospiti mostrano orgogliose i lavori a punto croce fatti durante le attività occupazionali in reparto.



Il sorriso contagioso di Giusy, mentre gioca a palla con le compagne.



Monica e Rosina ritratte in giardino durante l'attività occupazionale, in compagnia di un buon libro e dell'immancabile lavoro a maglia.



Un'allegria pizzata organizzata all'interno di un reparto, dopo la tanto attesa riapertura delle nostre pizzerie preferite.



(Articolo apparso su PonteVico di Settembre 2020)

1° OTTOBRE: GIORNATA INTERNAZIONALE DEGLI ANZIANI

Il 1° ottobre è stata la **Giornata internazionale degli anziani**. Istituita dall'Assemblea delle Nazioni Unite nel dicembre del 1990, quella di quest'anno è stata un'edizione speciale. Ricorre infatti il trentennale della sua proclamazione e contemporaneamente si pone l'accento sull'attuale emergenza sanitaria che ha colpito duramente i senior. Titolo e tema centrale della Giornata è stato **PANDEMIE: CAMBIANO IL MODO IN CUI AFFRONTIAMO L'ETÀ E L'INVECCHIAMENTO?**, un argomento a cui si affianca la promozione del **Decennio dell'invecchiamento in buona salute 2020-2030**. Motivo per cui, è stato ricordato anche il personale sanitario, il quale ha svolto e svolge un ruolo fondamentale nel tutelare la salute delle persone anziane.

Salute e invecchiamento della popolazione ai tempi del Covid

Antonio Guterres, Segretario Generale Onu, ha sottolineato gli effetti di questa pandemia. Questa si sta rivelando ancora più devastante nei Paesi in via di sviluppo: **«Oltre al suo impatto immediato sulla salute, la pandemia sta esponendo le persone anziane a un rischio maggiore di povertà, discriminazione e isolamento»**. Per questo l'Onu si sta appellando agli Stati. Chiede che adottino misure e politiche adeguate ai bisogni della popolazione anziana. Sollecita proposte per ridurre le disparità sanitarie e di cura perché nessuno venga lasciato indietro. Consiglia di approfondire l'impatto del Covid-19 sui senior.

Il Decennio dell'invecchiamento in buona salute 2020-2030

Come già detto, la Giornata internazionale degli anziani include la promozione del **Decennio dell'invecchiamento in buona salute 2020-2030**. Quest'ultimo programma dell'Oms ha l'obiettivo di riunire governi, società civile, agenzie internazionali, professionisti, università, media e privati. Lo scopo? Mettere a punto azioni capaci di generare un **INVECCHIAMENTO SANO**. Si tratta di azioni che migliorino la qualità della vita delle persone anziane, delle famiglie e della comunità in cui vivono.

Cosa vuol dire invecchiamento sano

Ogni persona - in ogni Paese del mondo - dovrebbe avere l'opportunità di vivere una vita lunga e sana. È necessario ricordare però che sono gli ambienti in cui si vive a favorire o danneggiare la salute. Sono loro infatti ad influire notevolmente sul comportamento e sull'esposizione ai rischi. Basti pensare all'inquinamento atmosferico o alla violenza. Senza contare poi la possibilità di disporre di un'assistenza sanitaria e sociale di qualità e sulle opportunità che l'**invecchiamento** offre. In poche parole, **"INVECCHIAMENTO SANO"**, *Healthy Ageing*, significa creare ambienti e opportunità che consentano alle persone di essere e fare per tutta la vita ciò che apprezzano. Dunque, il **Decennio dell'invecchiamento sano e in buona salute** integra gli **Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile** e rafforza in particolare l'obiettivo di **«Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età»**. E chissà se alla fine di questi 10 anni saremo riusciti ad affrontare l'età e l'invecchiamento in maniera diversa, come chiede e sollecita l'Onu in questa Giornata internazionale degli anziani.

(materiale tratto dalla rivista 50&più)

DIFFERENZA TRA ORA LEGALE E ORA SOLARE



Ora legale, che cos'è

L'**ora legale** è quella che uno stato sceglie per convenzione. L'**ora solare** è stabilita astronomicamente dal passaggio del Sole per il meridiano locale. Ogni meridiano ha la sua specifica ora solare. In Italia, per **ora legale** s'intende quella che utilizziamo in estate. Cioè lo slittamento in avanti di 60 minuti, stabilito per legge, dall'ora normalmente in vigore.

Quando scatta l'ora legale

Se vi state chiedendo quando mettere "avanti di un'ora le lancette dell'orologio" la risposta è l'ultima domenica di marzo. Nei paesi dell'Unione europea e in Svizzera, l'ora legale inizia l'ultima domenica di marzo e termina l'ultima domenica di ottobre.

Quando scatta l'ora solare

Per portare "indietro le lancette dell'orologio di un'ora", bisogna aspettare l'ultima domenica di ottobre.

Differenza tra ora legale e ora solare

L'**ora legale** è quella in vigore nel **fuso orario** al quale il nostro paese appartiene. Durante il periodo estivo, uno Stato può aderire alla convenzione e spostare avanti di un'ora le lancette degli orologi. L'**ora legale** è il termine con il quale si fa riferimento al sistema impiegato, per convenzione, **in estate**. Con termine **ora solare**, invece, si fa riferimento al sistema impiegato nel periodo invernale.

Perché in inverno mandiamo l'orologio indietro di un'ora?

Lo scopo del cambiamento d'orario è quello di recuperare luce diurna.

PAROLA D'ORDINE: RESILIENZA!!!

Cari lettori di PonteVico,

il periodo buio che stiamo attraversando ha inevitabilmente condizionato le nostre vite, rivoluzionando le nostre abitudini e facendo vacillare le nostre certezze.

I momenti difficili possono, però, anche rappresentare un'opportunità di crescita, di rinnovamento e di arricchimento personale, se affrontati con il giusto spirito!!!

Come recita l'illustre poeta, scrittore e filosofo indiano R. Tagore:

“Le nuvole giungono fluttuando nella mia vita, non più per portare vento o tempesta, ma per aggiungere colore al mio tramonto”.

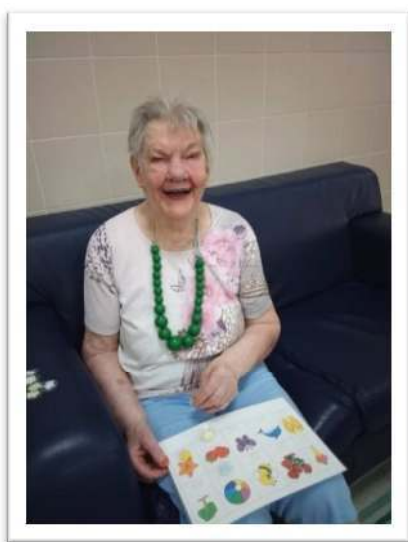
Ispirate da queste parole, stiamo cercando di affrontare ogni giorno col sorriso, considerando non più le nuvole come una minaccia bensì come un'occasione, per aiutarci a riscoprire la gioia delle piccole cose, che colorano la nostra vita.

In questo articolo vogliamo proseguire con la carrellata di fotografie, iniziata nel numero precedente, per mostrarvi altri momenti significativi delle nostre giornate, che cerchiamo di vivere nel modo più sereno e spensierato possibile.

La parola d'ordine è RESILIENZA!!!

Alla prossima, La redazione di Casper

Di seguito riportiamo alcune foto delle attività svolte in questo periodo:



L'entusiasmo di Luigina mentre gioca a tombola con le compagne



Giusy lascia un fiore in omaggio alla grotta della Madonna di Lourdes, posta accanto alla nostra Chiesa



Il sorriso delicato e prezioso
di Roberta



Daniela mostra orgogliosa
il risultato del suo lavoro



Laura e Stefania sono felici di
condividere un pranzo in allegria



Uno, dei tanti gruppi,
che hanno festeggiato il "Pizza-Day"

(Articolo pubblicato su PonteVico di dicembre 2020)

**"QUANDO SOFFIA IL VENTO DEL CAMBIAMENTO,
ALCUNI COSTRUISCONO MURI.
ALTRI MULINI A VENTO".**



PROVERBIO CINESE



UN'INTERVISTA MOLTO SPECIALE...



CONOSCIAMO PIÙ DA VICINO IL NOSTRO PORTINAIO SIMONE

- Come ti chiami?
Simone Baronio.
- Quanti anni hai?
Ho trent'anni, sono nato nel 1990.
- Dove abiti?
Risiedo a Chiesuola, una frazione di Pontevico.
- Con chi vivi attualmente?
Abito con i miei genitori e mio fratello Luca.
- Sei fidanzato?
Sì, sono fidanzato da circa due anni con Ilaria.
- Qual è il tuo titolo di studio?
Ho conseguito il diploma superiore al liceo scientifico e poi ho seguito alcuni corsi di fitness.
- Cosa fai nel tempo libero? Hai degli hobbies?
Mi piace molto camminare in montagna, uscire con la bici da corsa (quattro, cinque volte la settimana) e suonare la chitarra. Prima giocavo anche a calcio, ma poi facendo i turni al lavoro non ho più potuto partecipare agli allenamenti serali e quindi ho abbandonato.
- In precedenza hai avuto altre esperienze lavorative?
Ho lavorato per sei anni in palestra come istruttore, a Quinzano d'Oglio e a Verolanuova.
- Da quanto tempo lavori qui?
Lavoro in Istituto dal dicembre 2019, quindi da circa un anno.
- Ti piace lavorare qui?
Sì molto, mi piace stare in mezzo alle persone. È un bel lavoro, che richiede di essere educati, pazienti, cordiali e accoglienti con tutti coloro che prendono contatto ed entrano in portineria.
- Come ti trovi con i tuoi nuovi colleghi?
Benissimo, andiamo molto d'accordo. Li conoscevo tutti già da prima e ritrovarli al lavoro è stato un piacere.
- Hai conosciuto persone nuove?
Sì, tantissime: operatori, ospiti, parenti, fornitori, etc...
- Hai già familiarizzato con le molteplici mansioni che devi svolgere?
Sì, oltre a gestire il servizio portineria, quattro/cinque volte al mese a rotazione io e i miei colleghi svolgiamo lavori di pulizia negli ambienti comuni.



- Come avete vissuto in famiglia il momento dell'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia da coronavirus?

Fortunatamente nessuno dei miei familiari si è ammalato, però durante la pandemia ho perso la mia amatissima nonna Angela, che è sempre vissuta con noi e a cui ero molto legato, perché ha cresciuto me e mio fratello, e che porto nel cuore.

- Come ti vedi tra dieci anni?

Penso che sarò ancora qui, con qualche capello in meno, ma con lo stesso sorriso e lo stesso animo. E poi chissà cosa ci riserva il futuro...

Cogliamo l'occasione per rivolgere un sincero **RINGRAZIAMENTO ai nostri MITICI addetti al servizio portineria: EMANUELE, CESARE, RICCARDO** e ovviamente **SIMONE**, per la disponibilità e la cortesia con cui svolgono quotidianamente il loro servizio, senza dimenticare **MICHELE**, che occasionalmente ci accoglie in portineria, in sostituzione di qualche collega.





EVENTI SPORTIVI

LE MISURE ADOTTATE A SEGUITO DELL'EMERGENZA CORONAVIRUS (COVID-19) NELL'AMBITO DELLO SPORT

A seguito dell'emergenza da Coronavirus (COVID-19), su tutto il territorio nazionale, per un lungo periodo, sono stati sospesi gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, nonché tutte le manifestazioni organizzate di carattere sportivo e le attività di palestre, centri sportivi, piscine e impianti sportivi. Inoltre, è stata disposta la chiusura degli impianti nei comprensori sciistici. Restava comunque consentito, a determinate condizioni, svolgere individualmente attività motoria.

Per fronteggiare le difficoltà derivanti da tali sospensioni e chiusure, sono stati disposti diversi interventi.

Successivamente, sono state consentite, pur nel rispetto delle norme di distanziamento fisico, la graduale ripresa delle attività sportive, le sessioni di allenamento degli atleti, professionisti e non professionisti, degli sport individuali e di squadra, la ripresa dell'attività sportiva di base e dell'attività motoria in genere svolte presso palestre, piscine, centri e circoli sportivi. Da ultimo, a determinate condizioni, è stato consentito lo svolgimento di eventi e competizioni sportive riconosciuti di interesse nazionale dal CONI, dal CIP e dalle rispettive federazioni, ovvero organizzati da organismi sportivi internazionali, nonché la ripresa delle attività dei comprensori sciistici e una prima riammissione degli spettatori a singoli eventi sportivi di minore entità.

In Novembre, a seguito della seconda ondata della pandemia, sono state disposte nuove restrizioni e chiusure.

([fonte:temi.camera.it](https://temi.camera.it))

OLIMPIADI DI TOKYO 2020 rinviate a causa della pandemia al prossimo anno.

ALTRE MANIFESTAZIONI SPORTIVE hanno ripreso, ma senza spettatori o con un pubblico ridotto, come ad esempio il calcio, il tennis, la formula 1, la motoGP, il ciclismo, la pallavolo e il basket.





EVENTI RELIGIOSI

Covid-19: Francesco prende per mano l'umanità provata dal virus

Ripercorriamo quanto il Pontefice ha detto in più occasioni, dalle Messe a Casa Santa Marta, alle udienze e ai messaggi inviati.



le Messe a Casa Santa Marta

Un padre capace di prendere per mano i suoi figli, accompagnarli sostenendoli nell'incertezza, nel timore della morte, incoraggiandoli a reagire, preoccupandosi dei loro bisogni, chiedendo a gran voce l'impegno delle istituzioni perché non siano lasciati soli, non soffrano la fame o le amare conseguenze della perdita del lavoro. Papa Francesco, in piena pandemia, si è messo accanto a tutti noi, indicando la via della preghiera e della supplica come l'appiglio al quale restare attaccati e per trarre ristoro dall'unica speranza che non delude: Gesù.

Solidali e creativi

Oggi la sua preoccupazione più forte riguarda il lavoro, senza il quale – ha ricordato all'Angelus di domenica scorsa – **“le famiglie e la società non possono andare avanti, perché è e sarà un problema del post pandemia, la povertà e la mancanza di lavoro e ci vuole tanta solidarietà e tanta creatività per risolvere questo problema”**. In poche parole la fotografia semplice di quello che si vive e il rimedio per uscirne: non cedere alla tentazione di credere che si possa fare da soli e non cadere in vecchi schemi che imprigionano e non aiutano.

Ci siamo tutti...

Essere comunità è uno dei tratti più forti che ha segnato il pensiero di Francesco nell'emergenza coronavirus. Una comunità che si è ritrovata tutte le mattine nella sua “casa”, partecipando attraverso i media vaticani alla Messa a Santa Marta, e nella preghiera ha sentito “il respiro di Dio”, come ha scritto in passato il Papa. Una comunità salita su quella barca nella quale tutti ci siamo ritrovati: **“Tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti**

e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti". (Momento straordinario di preghiera, San Pietro, 27 marzo 2020)

Sotto la pioggia e lo sguardo del Crocifisso di San Marcello al Corso e quello di madre della Salus Populi Romani, Francesco ci ha fatto riscoprire "fratelli" perché la pandemia, "la tempesta", ha fatto cadere il trucco con il quale "mascheravamo i nostri ego", distratti da quanto pensavamo importante, incuranti delle guerre, delle ingiustizie, della devastazione del Creato. Uno spogliarci, quasi violento, che però ci offre una possibilità:

"Volgere al bene tutto quello che ci capita, anche le cose brutte. Egli porta il sereno nelle nostre tempeste, perché con Dio la vita non muore mai". (Momento straordinario di preghiera, San Pietro, 27 marzo 2020)



Gli invisibili

In questo stravolgimento di vite, di abitudini, Francesco rivolge il suo pensiero a quelli che definisce **"eroi"** che - spiega nell'omelia della Messa della Domenica delle Palme - **"non sono quelli che hanno fama, soldi e successo, ma quelli che danno sé stessi per servire gli altri. I "santi della porta accanto",** in prima linea contro il virus come i medici, gli infermieri, i volontari, ma anche i sacerdoti **"che servendo - dice nella Messa in Coena Domini - hanno dato la vita".**

Le radici che scompaiono

Sconvolge, in questa pandemia, la morte di tanti anziani che taglia quel filo di trasmissione dei saperi con i più giovani. Un black-out che può far male; a loro perché soli nell'affrontare il passaggio più difficile; ai ragazzi, terra feconda che manca dell'ombra di alberi secolari. Francesco più volte a Santa Marta pensa a loro: **"Preghiamo oggi per gli anziani, specialmente per coloro che sono isolati o nelle case di riposo. Loro hanno paura, paura di morire da soli. Sentono questa pandemia come una cosa aggressiva per loro. Loro sono le nostre radici, la nostra storia. Loro ci hanno dato la fede, la tradizione, il senso di appartenenza a una patria".** (Messa Santa Marta, 15 aprile 2020)

Che ci scuota dentro...

Continuando a far sentire la sua vicinanza, con i messaggi, le lettere, le omelie, Francesco scorge, con il passare dei giorni, **un pericolo: "dimenticare chi è rimasto indietro".** La tv mostra immagini forti: dalle fosse comuni ai senza tetto collocati in un parcheggio di Los Angeles, città con oltre cento hotel vuoti. Il Papa è colpito da quello che vede, denuncia, nella Domenica della Divina Misericordia, **"l'egoismo indifferente"** che seleziona le persone e scarta i

poveri. **"Questa pandemia ci ricorda però che non ci sono differenze e confini tra chi soffre. Siamo tutti fragili, tutti uguali, tutti preziosi. Quel che sta accadendo ci scuota dentro: è tempo di rimuovere le disuguaglianze, di risanare l'ingiustizia che mina alla radice la salute dell'intera umanità!"**

Il Papa: "Lasciamoci contagiare dall'amore, non dal virus".

Lo sguardo di Francesco arriva fino a "un mondo nuovo", da ricostruire con "una visione di insieme", cogliendo la prova della **pandemia come "un'opportunità per preparare il domani di tutti". "Prepararci al dopo è importante.** Si notano già alcune conseguenze che debbono essere affrontate: fame, soprattutto per le persone senza lavoro fisso, violenza, la comparsa degli usurai (che sono la vera peste del domani sociale, delinquenti disumani)".

Nella Messa di Pentecoste, la sua invocazione allo Spirito delinea già "gli anticorpi necessari della giustizia, della carità e della solidarietà" alla cosiddetta "globalizzazione dell'indifferenza". **"Liberaci dalle paralisi dell'egoismo e accendi in noi il desiderio di servire, di fare del bene. Perché peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi. Vieni, Spirito Santo: Tu che sei armonia, rendici costruttori di unità; Tu che sempre ti doni, dacci il coraggio di uscire da noi stessi, di amarci e aiutarci, per diventare un'unica famiglia".** (Messa di Pentecoste, 31 maggio 2020)

Una famiglia chiamata a reinventarsi con creatività e fantasia, "gli uni accanto agli altri, nell'amore e nella pazienza" - dice il Papa in un videomessaggio alle famiglie italiane e del mondo il 3 aprile 2020 - **"possiamo preparare in questi giorni un tempo migliore. Fate un gesto di tenerezza verso chi soffre, verso i bambini, verso gli anziani. Dite loro che il Papa è vicino e prega, perché il Signore ci liberi tutti presto dal male. E voi, pregate per me".**

Parole che richiamano la carezza ai bambini di Papa Giovanni XXIII nel famoso discorso alla



luna. Un Pontefice al quale soprattutto Bergamo, città lombarda travolta dal coronavirus, ha guardato con speranza, preghiera e amore. Allora la Chiesa si preparava al Concilio, entrando in un nuovo millennio, oggi Francesco ci accompagna in un mondo cambiato e segnato dalla pandemia. Un mondo che tutti vorremmo migliore di così.

La Via Crucis in Piazza San Pietro, 4 aprile 2020

(fonte: www.vaticannews.va)



CORONAVIRUS: I 4 SANTI DA INVOCARE CONTRO LE EPIDEMIE

1) San Sebastiano

San Sebastiano, nativo di Narbona e cittadino di Milano, nella prima metà del secolo V era una guardia pretoriana di Diocleziano e svolgeva una intensa attività caritativa verso i bisognosi. È il principale santo protettore invocato contro la peste; durante il suo martirio venne condannato a morte mediante il supplizio delle frecce e sopravvisse miracolosamente ai colpi infertigli dai commilitoni. Curato da santa Irene, si presentò di nuovo all'Imperatore che lo fece uccidere a bastonate. Le ferite causate dalle frecce sono paragonate ai segni della peste: oltre al santo si è salvato perciò anche il popolo che, rivolgendosi a lui, spera di salvarsi dalla peste. Ma c'è un altro legame tra le frecce e la peste: l'ira divina è paragonata alle frecce scagliate da un arco e, nel Medioevo, il diffondersi della peste fu visto come lo scatenarsi dell'ira di Dio. Il suo corpo fu sepolto sulla via Appia e forse successivamente traslato.

2) San Rocco

San Rocco era francese. Nacque a Montpellier in una famiglia agiata della grande borghesia mercantile tra il 1345 ed il 1350. Secondo la tradizione, una volta morti i genitori e donate ai poveri tutte le sue ricchezze, lasciò la Francia e venne in Italia, dove infuriavano pestilenze e guerre, con lo scopo di curare i pellegrini ammalati. A Piacenza, dove giunse nel luglio 1371, mentre assisteva gli ammalati di peste dell'Ospedale di Santa Maria di Betlemme, si ammalò egli stesso. Cacciato dagli altri ammalati, stanchi dei suoi lamenti, Rocco si trascinò fino a Sarmato e si riparò in una grotta ad aspettare la morte. Fu un cane



che lo salvò. La bestiola, accortasi della sua presenza e della sua sofferenza, gli portò ogni giorno un pezzo di pane, fino alla sua guarigione. San Rocco una volta guarito, non tornò in Francia, ma riprese la sua attività a favore degli appestati per la quale ancora oggi è ricordato.

3) Santa Rita da Cascia

Santa Rita (Margherita Lotti) nacque vicino alla città di Cascia nel 1371. Moglie e madre di due bambini, nel 1406 perde il marito che viene assassinato. Molto presto però anche i suoi due figli

morirono, probabilmente di peste, e così, rimasta sola, Rita si avvicina sempre più a Cristo sofferente nella preghiera. All'età di circa 36 anni bussa alla porta del Monastero di Santa Maria Maddalena e corona il suo desiderio di ricevere l'abito e vivere la Regola di Sant'Agostino, che professa nei suoi 40 anni di permanenza nel Monastero fino alla morte. Subito dopo la sua morte, Rita viene venerata come la protettrice della peste, probabilmente per il fatto che in vita, Suor Rita Lotti si era dedicata alla cura degli appestati, senza mai contrarre questa malattia. Da qui deriverebbe l'attribuzione di santa dei casi impossibili.

Preghiera a S. Rita per il covid:

"In questi tempi difficili che ci vedono fragili e smarriti a causa del virus, mi rivolgo a te amata Santa Rita e chiedo la tua intercessione presso il Signore. Dona a tutti noi la forza dello Spirito, che tu hai saputo accogliere, per affrontare questa prova. Aiuta a non sentirsi soli coloro che sono in isolamento, anzi unisci noi tutti nella potenza della preghiera e nel tuo amorevole abbraccio. Rita, tu che sei sempre stata vicino ai sofferenti, sostieni chi è malato e accompagnalo con premura verso la guarigione. Tu che hai superato molti dolori, accogli in Cielo tutti coloro che hanno perduto la vita a causa del coronavirus e porta conforto alle loro famiglie, donandogli la pace del cuore. Fa' che alle istituzioni e al personale sanitario non manchino energie e porgi loro la tua mano Rita, perché possano lavorare al meglio per la vita. Fa' che arrivi il tuo supporto anche a chi si trova in difficoltà per le conseguenze socio-economiche. Aiutaci Santa Rita portando al Padre il nostro bisogno di speranza e guidaci a un domani migliore. Amen".



4) Sant'Antonio Abate

Sant'Antonio abate era un eremita che viveva nel deserto. La sua vita, che si svolse attorno all'anno 340, sotto Costantino imperatore, fu narrata da Anastasio. Viene raffigurato spesso con un maialino, che forse indica il demonio piegato e vinto. Non è chiaro il rapporto tra sant'Antonio abate e la peste, ma anche lui venne invocato, forse a causa delle numerose rinunce e privazioni e della ben nota santità della sua vita.

(fonte: www.radiomaria.it)

LE ORIGINI DEL PRESEPE

Durante il periodo natalizio in tutti i paesi cattolici del mondo esiste l'usanza di allestire Presepi, sia in casa che nelle chiese. Questa tradizione ha **origini medievali** e consiste nella rappresentazione plastica della **Natività di Gesù**. Nella composizione, che può avere svariate grandezze, sono presenti statue di materiali vari posizionate in modo realistico. Tradizionalmente c'è un una grotta o una capanna, all'interno della quale è collocata la mangiatoia in cui alla mezzanotte tra il 24 e il 25 Dicembre sarà posta la statua di Gesù Bambino. Accanto a lui sono posizionati San Giuseppe e la Madonna, il bue e l'asinello con intorno i pastori, le pecore e gli angeli. Nel giorno dell'Epifania vengono aggiunte le statue dei Re Magi che, da tradizione, andarono ad adorare Gesù portando i loro doni.



Le prime descrizioni del Presepe sono apparse nei 180 versetti dei **Vangeli di Matteo e di Luca**: in essi è riportata per la prima volta la nascita di Gesù avvenuta al tempo di re Erode, a Betlemme di Giudea. La rappresentazione figurativa più antica della Natività risale al III secolo dopo Cristo e si trova nelle **Catacombe di Priscilla** sulla Via Salaria a Roma. Dal Quattrocento in poi moltissimi grandi maestri della pittura italiana si dedicarono a questo tema, basti pensare a "L'Adorazione dei Magi" di Botticelli e alla "Natività" di Giotto. Per quanto riguarda, invece, la composizione plastica del Presepe fu **San Francesco d'Assisi** il primo a sperimentarla nel 1223. Dopo aver ottenuto l'autorizzazione da Papa Onorio III, Francesco eresse una mangiatoia all'interno di una caverna in un bosco di **Greccio** e lì vi portò un asino ed un bue viventi, ma senza la Sacra Famiglia. All'interno della caverna tenne la sua famosa predica di Natale, sfruttando l'occasione per descrivere la Natività a tutti coloro che non sapevano leggere. Da quel momento in poi l'usanza di rappresentare la nascita di Gesù, dal vivo o con delle statue, si diffuse in Italia e nel mondo diventando una tradizione ormai consolidata. Il Presepe è la rappresentazione plastica della Natività di Gesù in cui molti elementi provengono direttamente dal **racconto evangelico**. Gran parte dell'iconografia appartiene all'**arte sacra**: Maria ha un manto azzurro che simboleggia il cielo, San Giuseppe ha in genere un manto dai toni scuri a rappresentare l'umiltà, i due animali presenti nella stalla vengono invece utilizzati come simbolo degli ebrei (rappresentati dal bue) e dei pagani (rappresentati dall'asino). I Re Magi derivano dal Vangelo di Matteo e dal Vangelo armeno dell'infanzia e sono simbolo delle tre popolazioni del mondo allora conosciuto, ovvero Europa, Asia e Africa.

(www.studentville.it)



CURIOSITÀ



-L'essere vivente più grande al mondo è un tipo di fungo dell'Oregon! Si chiama *Armillaria ostoyae* e appartiene alla specie dei funghi chiodini. La rete di filamenti che costituisce il fungo vero e proprio vive sotto terra e si protende per 890 ettari (89 km).

-I gatti non possono sentire il sapore dolce! La questione, veramente, è sempre stata dibattuta. Ora, però, gli scienziati del Monell Chemical Senses Center di Philadelphia hanno scoperto che i mici hanno una mutazione genetica, ossia un cambiamento del loro dna, che rende loro impossibile percepire il gusto dolce.

-Meno tempo si dorme, più si sogna! Anche in questi casi, però, la maggior parte dei sogni scompare dalla nostra mente circa 5 minuti dopo che ci siamo svegliati.

-Un pezzo di carta quadrato non può essere piegato a metà su sé stesso più di 7 volte!

-Le persone mancine sono a maggiore rischio di incidenti domestici rispetto ai destrimani. La ragione è che la maggior parte dei prodotti di uso comune sono tuttora progettati per essere usati al meglio con la mano destra.

-Per ricoprire la facciata dell'Empire State Building, il famoso grattacielo di New York, ci sono voluti più di 10 milioni di mattoni, oltre a 730 tonnellate di alluminio e acciaio.

-Il coccodrillo ha circa 106-110 denti. Quando un dente cade, al suo posto cresce un nuovo dente. Quando cade anche questo dente, viene sostituito da uno nuovo e così via, senza fine!



(Materiale tratto da Focus Junior)



PAESI E PAESAGGI

MILANO

Secondo comune in Italia per popolazione, capoluogo della regione Lombardia e dell'omonima città metropolitana, e centro di una delle più popolate aree metropolitane d'Europa.

Fondata intorno al 590 a.C., forse con il nome di Medhelan, nei pressi di un santuario da una tribù celtica, fu conquistata dagli antichi Romani nel 222 a.C. e in seguito da loro ridenominata **MEDIOLANUM**. Con il passare dei secoli accrebbe la sua importanza sino a divenire capitale dell'Impero romano d'Occidente, nel cui periodo fu promulgato l'editto di Milano, che concesse a tutti i cittadini, quindi anche ai cristiani, la libertà di onorare le proprie divinità.

In prima linea nella lotta contro il Sacro Romano Impero in età comunale, divenne prima signoria per poi essere innalzata a dignità ducale alla fine del XIV secolo, rimanendo al centro della vita politica e culturale dell'Italia rinascimentale. All'inizio del XVI secolo perse l'indipendenza a favore dell'Impero spagnolo per poi passare, quasi due secoli dopo, sotto la corona austriaca: grazie alle politiche asburgiche, Milano divenne uno dei principali centri dell'illuminismo italiano. Capitale del Regno d'Italia napoleonico, dopo la Restaurazione fu tra i più attivi centri del Risorgimento fino al suo ingresso nel Regno d'Italia sabaudo.

Principale centro economico e finanziario della penisola italiana, Milano ne guidò lo sviluppo industriale, costituendo con Torino e Genova il "Triangolo industriale", in particolar modo durante gli anni del boom economico quando la crescita industriale e urbanistica coinvolse anche le città limitrofe, creando la vasta area metropolitana milanese. In ambito culturale, Milano è il principale centro italiano dell'editoria ed è ai vertici del circuito musicale mondiale grazie alla stagione lirica del Teatro alla Scala e alla sua lunga tradizione operistica. È inoltre tra i principali poli fieristici europei e del disegno industriale, ed è considerata una delle capitali mondiali della moda.

I corsi d'acqua più importanti che interessano la Milano moderna e la sua area metropolitana sono i fiumi Lambro, Olona e Seveso. A Milano sono anche situati due importanti bacini artificiali, la Darsena di Porta Ticinese e l'Idroscalo di Milano.

Origine del nome Nel toponimo Mediolanum, da cui deriva "Milano", i linguisti riconoscono, tradizionalmente, un termine composto formato dalle parole medio e planum, ovvero "in mezzo alla pianura" o "pianura di mezzo", con planum divenuto lanum per influsso della lingua celtica.

Simboli La bandiera di Milano è costituita, come lo stemma, da una croce di San Giorgio rossa in campo bianco. Riprende fedelmente il vessillo del Ducato di Milano, che fu usato dal 1395 al 1797.

Lo stemma di Milano è costituito da uno scudo sannitico di color argento (bianco) su cui è sovrapposta una croce di San Giorgio



rossa. Il tutto è racchiuso ai lati da un ramo di alloro e uno di quercia, legati insieme da un nastro tricolore. Lo scudo è timbrato da una corona turrita colore oro o nero, simbolo del titolo di città.



Gran parte del patrimonio artistico-architettonico di Milano si trova nel centro storico, che deve il suo aspetto attuale a numerosi rimaneggiamenti urbanistici effettuati tra l'Unità d'Italia e il primo dopoguerra. Il monumento simbolo della città è il **DUOMO**, situata nell'omonima piazza, centro della vita economica e culturale cittadina. A breve distanza si trova il settecentesco **TEATRO ALLA SCALA**, uno dei teatri lirici più famosi al mondo. A collegare piazza della Scala e piazza del Duomo è la **GALLERIA VITTORIO EMANUELE II**, un passaggio coperto con strutture di ferro e vetro a vista in stile eclettico.

Altro monumento simbolo di Milano è il **CASTELLO SFORZESCO**, originariamente concepito come struttura esclusivamente militare, fu poi ridisegnato come elegante corte per i signori della città. Poco lontano si trovano la **BASILICA DI SANT'AMBROGIO**, considerata la seconda chiesa più importante della città e il complesso ospitante la **CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE** con il Cenacolo leonardesco, dichiarato patrimonio dell'umanità dell'**UNESCO**.

Altro sito di notevole interesse artistico è il **CIMITERO MONUMENTALE**, che ospita le tombe dei cittadini milanesi più illustri; di più moderna realizzazione si possono trovare la **STAZIONE DI MILANO CENTRALE** E LO **STADIO GIUSEPPE MEAZZA**. Di particolare rilevanza è l'**ARCO DELLA PACE**, un arco trionfale situato all'inizio di corso Sempione che rappresenta uno dei maggiori monumenti neoclassici di Milano.

La città inoltre è ricca di musei e gallerie d'arte; il più famoso è certamente la Pinacoteca di Brera, che insieme al Museo Poldi Pezzoli e alla Pinacoteca Ambrosiana costituisce la rete delle più famose gallerie d'arte milanesi. La Triennale di Milano, sede di esposizioni di arte moderna, forma con il Padiglione d'arte contemporanea di Milano le sedi espositive della città per questo tipo di arte. A questi vanno aggiunti i musei a carattere scientifico, ovvero il Planetario di Milano, l'Osservatorio astronomico di Brera, il Museo civico di storia naturale di Milano, il Museo nazionale della scienza e della tecnologia, l'Acquario civico di Milano nonché le decine di musei minori, tra cui i Musei del Castello Sforzesco.

Architetture religiose Milano è ricca di antiche chiese di grande importanza, tra le quali la più celebre è certamente il Duomo, cattedrale gotica divenuta nel mondo simbolo della città. Il capoluogo lombardo ospita molti altri edifici religiosi di grande valore storico e artistico. Tra questi, in particolare, sono da ricordare le quattro basiliche paleocristiane: la basilica di Sant'Ambrogio, considerata da sempre il massimo esempio



dell'architettura romanica lombarda, nonché uno dei più antichi monumenti dell'arte cristiana, la basilica di San Lorenzo, edificio a pianta centrale bizantino conosciuto anche per la vicinanza delle omonime colonne, la basilica di San Nazaro in Brolo e la basilica di San Simpliciano, legate come le precedenti alla figura di sant'Ambrogio.

Celebre in tutto il mondo è la chiesa di Santa Maria delle Grazie, inclusa con il Cenacolo Vinciano nell'elenco dei patrimoni dell'umanità redatto dall'**UNESCO**. Esternamente all'area urbana sorgono due importanti complessi monastici: la Certosa di Garegnano e l'Abbazia di Chiaravalle, uno

dei primi esempi di gotico in Italia. Di grande rilevanza artistica è inoltre il Cimitero monumentale con il proprio famedio, ricchissimo di sculture funerarie di varie epoche e stili.

Il centro di Milano è ricco di ville e palazzi, costruiti soprattutto nei secoli XVII e XVIII come dimore private delle maggiori famiglie della città; gli stili architettonici rappresentati nel centro cittadino sono molti, dal neogotico, al barocco all'eclettico sino al liberty e al razionalismo del dopoguerra. La storia degli edifici civili milanesi si estende fino ai giorni nostri, comprendendo le numerose architetture moderne caratterizzanti le zone di più innovativa concezione del territorio cittadino.

Milano non ha mai avuto un centro di potere civile adeguato alla propria importanza: tale fatto è dovuto principalmente alla mancanza di una corte all'interno della città a partire dal XVI secolo, quando venne perduta l'indipendenza. Maggiore importanza avevano le dimore private, fra le quali vanno ricordati Palazzo Marino (ora sede del municipio della città), Palazzo Litta, Palazzo Belgioioso.

Architetture militari Le mura di Milano si sono evolute negli anni con la città: dal primo nucleo romano, si passa alla cinta medievale, per finire con l'ultima cinta più esterna, più conosciuta come "mura spagnole". L'architettura militare più imponente è il Castello Sforzesco, maniero convertito nel Rinascimento a elegante corte dei Duchi di Milano. Usato esclusivamente come caserma militare dai governi stranieri, fu restaurato e trasformato a fine Ottocento in un grande complesso museale, e ornato dai giardini dell'omonima piazza e dal Parco Sempione. Sono diverse le vie e piazze di Milano che hanno rilevanza storica, architettonica, sociale o commerciale. Tra le piazze, quella più importante è piazza del Duomo, piazza degli Affari, piazza Gae Aulenti, piazza Cordusio, piazza Mercanti e piazza San Fedele.



Siti archeologici La presenza di siti archeologici che raccontano la Milano romana è di grande rilievo, soprattutto considerando la varietà dei resti che sono venuti alla luce nel corso dei secoli.

Parchi e giardini Tre sono i parchi urbani storici della città: i Giardini pubblici (1784) oggi intitolati a Indro Montanelli, il Parco Sempione (1893) e il Parco Ravizza (1902). Parchi di estensione maggiore si trovano fuori dall'area edificata: il Parco Lambro, il Parco Forlanini, il Parco delle Cave, il Boscoincittà e il Parco di Trenno.

Teatri A Milano le sale sono numerose e ogni anno vengono messi in scena circa trecento spettacoli. L'ente lirico di Milano è il Teatro alla Scala, che è uno dei teatri più famosi al mondo e che è conosciuto per essere il "tempio della lirica". Il Teatro alla Scala prende il nome dalla chiesa di Santa Maria alla Scala, in seguito demolita. L'altra sala adatta alla lirica è il nuovo Teatro degli Arcimboldi. Al teatro leggero sono dedicati il Teatro Manzoni, il Teatro Nuovo e il Teatro San Babila.



Cucina La pietanza più celebre della cucina milanese è il risotto giallo allo zafferano, oltre al minestrone alla milanese, la busecca, la cassoeula, la cotoletta alla milanese, il fritto misto alla milanese, i mondegghili, l'ossobuco, il rustin negà, la trippa alla milanese, l'aspic, la barbajada, l'insalata di nervetti e il salame Milano. Tipo di pane originario di Milano è la michetta. Tra i dolci, oltre al panatton (panettone), degne di nota sono la carsenza, la charlotte alla milanese, la colomba pasquale, il pan dei morti, il pan meino e la veneziana.



L'ANGOLO DEL POETA

Alcune composizioni poetiche realizzate dalle nostre compagne

Come il mare

Il tramonto bucava l'atmosfera come
le onde il mare durante un temporale,
il mio vestito bianco
ondeggiava con la luna piena alle spalle
qui lo so tu sei felice
il tramonto e la luna non s'arrabbieranno.

Lo spero.

Come il mare prende il colore
del tramonto
così i miei baci
ti parranno fiori sulle labbra.

MIRIANA M.



La preghiera della pace

Del mattino l'aria chiara porta in sè
una nota cara è quel suono di lontano
che fa muovere ogni mano sulla fronte e
sopra il cuore

nel ricordo di un amore,
suona forte la campana
non per una cosa vana
ci ammonisce ci richiama
niente dura a questo mondo
così perché toccare il fondo?
Non puoi dire questo è mio
ogni cosa vien da Dio
ti allontani nella sera
ad inseguire una chimera
perché uomo te ne vai?
Guarda i tetti delle case
dalle tegole brune e rase
c'è del fumo fumo bianco
è il ritorno dell'uomo stanco
al valore che più conta e piace
la preghiera della pace amen.

MIRIANA M.





Autunno

D'autunno si fredda l'aria
e la foglia cade nell'aia
la giornata si restringe
di nuovi colori il mondo si dipinge

Feliciano e Nicoletta

INVERNO (D. Valeri)



Fior di collina,
son cadute le foglie ad una ad una
e l'erba è inargentata dalla brina.

Fior di tristezza,
i rami son stecchiti e l'erba vizza,
par fuggita dal mondo ogni bellezza.

Fior freddolino,
potessimo vedere un ciel sereno
e un raggio d'oro splender nel turchino.

Fior di speranza,
sotto la neve c'è la Provvidenza
che lavora per noi, c'è l'abbondanza.



PERLE DI SAGGEZZA

PROVERBI ITALIANI

"Quando la volpe non arriva all'uva dice che è acerba".
Disprezziamo le cose che non riusciamo ad ottenere.

"Presto e bene raro avviene".
Fare le cose bene e anche in fretta è una cosa molto rara.

"Senza l'umiltà tutte le virtù son vizi".
L'umiltà è l'anticamera di tutte le perfezioni
e senza di essa tutte le virtù sono vizi.

PROVERBI DAL MONDO

"Vede più lontano un vecchio seduto che un giovane in piedi".
Proverbio africano

"Una piccola nuvola non può nascondere molte stelle".
Proverbio australiano

"Se vuoi arrivare primo, corri da solo.
Se vuoi camminare lontano, cammina insieme".
Proverbio del Kenya

"Quando l'uomo pensa, Dio sorride".
Proverbio ebraico



POLLICE VERDE

LE ORTENSIE Prima di procedere con la descrizione di quelle che sono le tecniche per la cura dell'ortensia, è conveniente conoscere alcune caratteristiche colturali, di provenienza e origini della pianta. L'ortensia è anche conosciuta con il nome di *Hydrangea* e appartiene alla famiglia delle *Hydrangeaceae*. I suoi luoghi d'origine sono: la Cina, il Giappone e l'America Meridionale. La caratteristica principale di questo esemplare è la particolarità delle infiorescenze di mutare la propria colorazione a seconda della composizione chimica del terreno. Le tecniche colturali per mantenere questi esemplari sempre rigogliosi sono innumerevoli, proprio come le esigenze della stessa pianta. L'ortensia è simbolo di freddezza, risicato ringraziamento e voglia di sfuggire da qualcosa o qualcuno.



TECNICHE COLTURALI Nelle tecniche colturali da mettere in atto durante la cura dell'ortensia, ci sono l'analisi climatica e la scelta del terreno in cui mettere a dimora la pianta. Per quanto riguarda il terreno, l'ortensia ha bisogno di un terriccio a medio impasto miscelato con perlite, torba, compost, letame, ghiaia e sassolini. Questa composizione è necessaria affinché il terriccio sia sempre umido, ma allo stesso tempo non trattenga l'acqua delle annaffiature, causa di marciume radicale. È conveniente sapere che, lavorare per bene il terreno con una vanga, agevola l'attecchimento e la crescita rigogliosa dell'ortensia. Dal punto di vista del clima, l'*Hydrangea* preferisce un ambiente mite, fresco, umido, piovoso e con temperature non troppo elevate. Nel momento in cui decidiamo di mettere a dimora questo esemplare in una zona a clima caldo, è conveniente collocarla in una zona ombreggiata. Così facendo si evita che il sole bruci il verde fogliame. Infine, è bene fare molta attenzione al troppo freddo e alle gelate invernali.

LE CURE MIGLIORI La cura dell'ortensia consiste nell'apporto delle giuste quantità d'irrigazioni e nella messa in pratica di alcune tecniche tali da avere una pianta sempre in salute. Le annaffiature devono essere frequenti in modo tale da mantenere un terreno sempre umido, però occorre fare attenzione ai ristagni idrici, causa di attacchi fungini e marciumi radicali che portano alla morte della pianta. Le irrigazioni devono essere maggiori durante la gemmazione. Prima che inizino a farsi sentire i freddi e le gelate invernali, è necessario praticare la pacciamatura; basta della paglia, delle foglie o simili, da posizionare alla base dell'ortensia e proteggerla così dal gelo dell'inverno. Verso i mesi di aprile e maggio occorre concimarla con del fertilizzante minerale. La potatura invece si pratica durante la fine della stagione estiva, precisamente verso settembre. Con delle forbici ben disinfettate si procede col recidere i rami secchi, danneggiati o attaccati da parassiti; il taglio si pratica appena sotto l'infiorescenza.

www.giardino.net

LE MAGNOLIE sono un genere di alberi ed arbusti dalla fioritura molto vistosa; sono circa ottanta le specie di magnolia esistenti al mondo. Possiamo distinguere un gruppo costituito da alti alberi sempreverdi, con foglie coriacee e fioritura estiva, i cui esemplari sono originari del continente nord americano; un altro gruppo invece è quello delle magnolie asiatiche, arbusti anche di grandi dimensioni, a foglia caduca ed a fioritura tardo invernale o primaverile. Le magnolie sono tra gli alberi fioriti più apprezzati: sono infatti uno spettacolo indimenticabile, con i loro petali delicati che spuntano direttamente dai rami, prima ancora delle foglie, a indicare l'arrivo della bella stagione. Tutti possono avere la soddisfazione di coltivarne una, visto che ve ne sono di molte dimensioni e portamenti differenti. Possono quindi essere inserite in grandi parchi, in piccoli giardini o anche cresciute in contenitori di grandi dimensioni, su balconi o terrazzi. Le magnolie provengono dall'Asia orientale e dalla costa Est degli Stati Uniti. In Europa erano conosciute già dall'antichità, ma la loro coltivazione (in particolare delle varietà a foglia persistente) si è diffusa a partire dal XVIII secolo.



www.giardino.it

A cura del gruppo del giardinaggio



LA PROVA DEL CUOCO

ANTIPASTO: GAMBERONI IN PASTA SFOGLIA

INGREDIENTI per 4 persone: 12 gamberi o gamberoni surgelati, un rotolo di pasta sfoglia pronto, 100 ml olio evo, sale e pepe, il succo di un limone.

PREPARAZIONE: Pulite bene i gamberi e privateli delle teste. Se utilizzate i congelati non dovete nemmeno pulirli e quindi la ricetta sarà più rapida! Fate un'emulsione mettendo olio evo in una ciotolina, il succo di un limone, sale e pepe e sbattete forte con una forchetta, si formerà una crema densa in cui metterete a marinare i gamberi per 5-10 minuti. Asciugateli bene con carta da cucina e, con delle striscioline ricavate dalla pasta sfoglia, avvolgete i gamberi in modo da coprirli interamente. Posizionateli su carta da forno, spennellate con l'olio rimasto e cuocete per 15 minuti a 200°.



PRIMO PIATTO: RISOTTO ALLA ZUCCA

INGREDIENTI: Riso Carnaroli 320 g, Zucca 600 g, Cipolle ramate 100 g, Brodo vegetale 1,5 l, Parmigiano Reggiano DOP 80 g, Vino bianco 60 g, Burro 50 g, Pepe nero q.b., Sale fino q.b., Olio evo 20 g.

PREPARAZIONE: Tagliate le verdure, mettetele in una casseruola capiente, coprite con acqua e regolate di sale. Coprite con un coperchio, portate a ebollizione e fate cuocere per circa 1 ora. Filtrate il brodo e tenetelo in caldo. Passate quindi alla zucca: pulitela, tagliatela a fettine e da esse ricavate dei piccoli dadini. Tritate finemente la cipolla e ponetela in un tegame largo in cui avrete fatto scaldare l'olio. Lasciate soffriggere la cipolla a fuoco dolcissimo per circa 10 minuti. A quel punto aggiungete la zucca e rosolatela per alcuni minuti, mescolando per non farla attaccare. Cominciate poi ad aggiungere un mestolo di brodo, e aggiungetene altro, poco a poco fino a portare a cottura la zucca (circa 20 minuti). A parte, scaldate una larga padella e buttatevi il riso per farlo tostare. Tostate quindi il riso a fuoco alto fino a renderlo opalescente, girandolo spesso per non farlo scottare. Ci vorranno 2-3 minuti. Sfumate quindi con il vino bianco e mescolate immediatamente per non far attaccare. Appena il vino sarà completamente evaporato versate il riso nel tegame con la zucca. Mescolate bene per amalgamare i sapori ed impedire al riso di attaccarsi. Appena il risotto comincia ad asciugarsi, aggiungete un mestolo di brodo ben caldo, e proseguite via via aggiungendo il successivo solo quando il precedente sarà stato assorbito, fino al raggiungimento del giusto grado di cottura. Ci vorranno 15-20 minuti. Verso fine cottura regolate di pepe e di sale. Infine, a fuoco spento, mantecate con il burro e il parmigiano grattugiato.



SECONDO PIATTO: HAMBURGER DI ZUCCHINE, PATATE, PROSCIUTTO E MOZZARELLA

INGREDIENTI per 4 hamburger: 2 zucchine grandi, 3 patate medie, 1 uovo intero, 50 g di prosciutto crudo, 100 g di mozzarella, 80 g circa di farina 00, 3 cucchiaini di pangrattato fine, 1 cucchiaino di parmigiano, pangrattato per la panatura, olio di oliva, sale e pepe.

PREPARAZIONE: Lavate le zucchine e spuntatele, pelate le patate e lavate sotto acqua corrente. Grattugiate le zucchine e le patate con una grattugia a fori larghi e in una ciotola aggiungete l'uovo intero, la farina e il pangrattato, il parmigiano, il sale e il pepe. Dovrete ottenere un composto morbido ma non troppo. Aiutandovi con un coppapasta delle dimensioni di un hamburger mettete per metà dell'altezza l'impasto, una fettina piccola di prosciutto e di mozzarella, ricoprite con altro impasto e passatelo nel pangrattato. Cuocete gli hamburger di zucchine e patate in una padella antiaderente con poco olio, fino a che non sono ben dorati.



DESSERT: ROTOLO AL CACAO CON CREMA AL LATTE

INGREDIENTI per la pasta biscotto al cacao: Uova 4, Farina 00 35 g, Zucchero 80 g, Miele 10 g, Baccello di vaniglia 1, Cacao amaro in polvere 25 g, Zucchero a velo q.b. Per la crema al latte: Latte intero 400 g, Panna fresca liquida 150 g, Baccello di vaniglia 1, Miele 1 cucchiaino, Zucchero 80 g, Amido di mais 40 g. Per farcire: Gocce di cioccolato fondente 50 g.

PREPARAZIONE: In un pentolino ponete a scaldare 300 g di latte e lo zucchero. Incidete la bacca di vaniglia nel senso della lunghezza ed estraete i semi, unite i semi della bacca di vaniglia nel latte e fate addensare a fuoco bassissimo, mescolando bene. In una ciotola a parte setacciate l'amido di mais; versate nel recipiente il latte che avete avanzato, mescolando con una frusta a mano. Aggiungete il latte freddo (in cui si è sciolto l'amido di mais) e il miele nel pentolino con il latte, continuando con le fruste sempre a fuoco bassissimo fino a quando la crema non si sarà addensata. Quando la crema sarà densa ed omogenea, spegnete e versatela in una ciotola: coprite con pellicola trasparente a contatto, facendola aderire bene alla superficie e lasciate raffreddare a temperatura ambiente e poi in frigorifero. Nel frattempo preparate la pasta biscotto al cacao. In una planetaria dotata di frusta versate le uova intere a temperatura ambiente e il miele. Incidete la bacca di vaniglia nel senso della lunghezza ed estraete i semi. Uniteli alle uova insieme allo zucchero, quindi azionate la frusta fino ad ottenere un impasto chiaro e spumoso. Setacciate il cacao in polvere in una ciotola insieme alla farina. Mischiate il tutto, poi unite le polveri al composto di uova e zucchero un cucchiaino alla volta; mescolate fino ad ottenere un impasto liscio ed omogeneo. Imburrate e foderate una leccarda con un foglio di carta da forno della misura di 38x30 cm; versate l'impasto al cacao che avete ottenuto, stendendolo in maniera uniforme e livellandolo delicatamente con una spatola. Fate cuocere in forno statico preriscaldato a 200° per 8-10 minuti (o a 180° per 6-8 minuti se in forno ventilato): la cottura della pasta biscotto deve essere breve perché deve rimanere piuttosto morbida. Trascorso il tempo di cottura sfornate la pasta biscotto e trasferitela ancora calda sul piano di lavoro: spolverizzate la superficie con lo zucchero a velo e ricopritela con la pellicola trasparente a contatto facendola raffreddare completamente. Intanto togliete la crema al latte ormai fredda dal frigorifero. In una ciotola a parte montate la panna fredda da frigorifero. Unite la panna montata alla crema al latte, mescolando i due composti molto delicatamente dal basso verso l'alto con una spatola fino ad ottenere una crema liscia ed omogenea. Quando la pasta biscotto al cacao si sarà raffreddata, eliminate la pellicola; con una spatola distribuite la crema al latte su tutta la superficie in maniera uniforme, conservandone una parte che vi servirà per le decorazioni finali. Completate il ripieno distribuendo sulla crema le gocce di cioccolato fondente poi arrotolate la pasta biscotto dal lato più lungo con l'aiuto della carta da forno. Avvolgetelo nella carta da forno e nella pellicola trasparente, lasciando la parte con la chiusura rivolta verso il basso, stringendo bene le due estremità a caramella in modo da compattare il tutto; riponete il rotolo al cacao in frigorifero a rassodare per almeno 2 ore. Prima di servire decoratelo con la crema al latte che avete tenuto da parte con l'aiuto di una sac-à-poche senza bocchetta a cui potete praticare un foro: fate delle righe sottili a zig zag su tutta la superficie, infine servite il vostro rotolo al cacao con crema al latte tagliandolo a fette.



(Fonte: www.giallozafferano.it)



UN SACCO DI RISATE...

BARZELLETTE

Perché dici che quella gallina è un'oca?
Perché appena vede un gallo comincia a fare la civetta.

Papà, perché i pesci sono muti?
Prova tu a parlare con la bocca piena d'acqua.

Come le vuole le mele, rosse o gialle? Chiede il fruttivendolo.
Non ha importanza tanto dopo le sbuccio.

Perché il fazzoletto è l'indumento più furbo?
Perché prende tutti per il naso!

Un bel pezzo di mortadella guarda negli occhi un coltello e gli dice: "Ma tu, nei miei confronti, che cosa provi?" E il coltello: "Affetto". (di Angela R.)

COLMI

Qual è il colmo per un millepiedi?
Partire con il piede giusto!

Qual è il colmo per un venditore di camicie?
Sudarne sette per venderne una.

Qual è il colmo per una sarta?
Perdere il filo del discorso...

INDOVINELLI

- 1-Qual è il giorno più lungo?
- 2-Serve solo quando si getta? Che cos'è?
- 3-Si osservano senza guardarli. Cosa sono?
- 4-Ha la bocca ma non parla. Che cos'è?

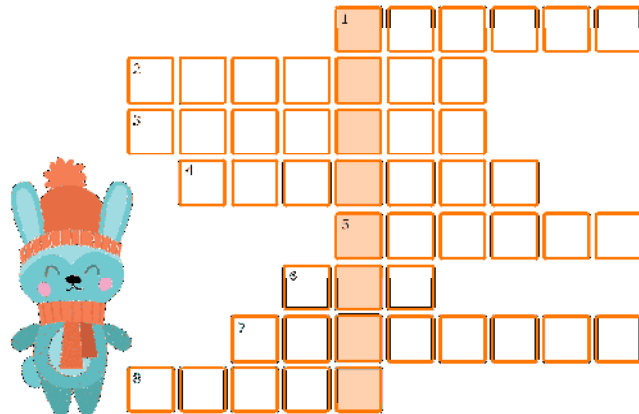


(SOLUZIONI: Il mercoledì (9 lettere), l'ancora, i dieci comandamenti, la bocca di leone)



L'ANGOLO DEI GIOCHI

• **Cruciverba sull'inverno:** risolvi il cruciverba e nelle caselle colorate scoprirai la parola misteriosa.



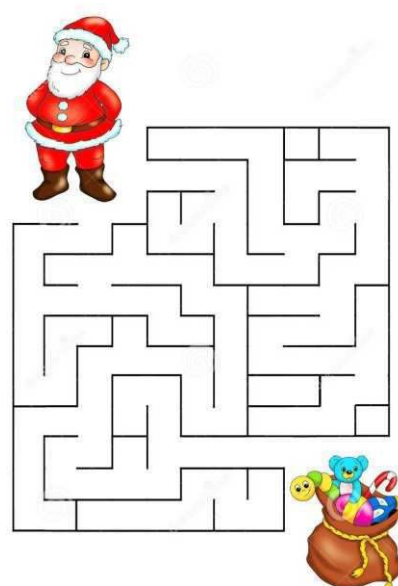
1. Proteggono le mani dal freddo.
2. Porta fortuna baciarsi sotto di esso.
3. Si usano per volteggiare sulle piste ghiacciate.
4. Protegge il collo dal freddo.
5. Riscalda la casa con fuoco vivo.
6. Si agganciano ai piedi per scivolare sulla neve.
7. Lo usano i bambini sulle discese innevate.
8. Il mese in cui termina l'inverno.

L'acqua sottozero diventa

© Pianetabambini.it

Pagina 9

Qual è la differenza?



REBUS DI NATALE



SE



F

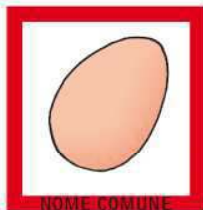


I



(6,9)

N



AN



A



(5,4,2,5)



TT



G



(9,8)

C



NTE

(6,2,8)

SOLUZIONI

1. Serene festività.
2. Nuovo anno di amore.
3. Panettone regalato.
4. Calici di spumante.



	TRUST	
	CONFIANCE	
	CONFIAR	
	HOPE	
	ESPOIR	
	ESPERANZA	
	CHEERFULNESS	
	GAIETÉ	
	ALEGRÍA	
	HEALTH	
	SANTÉ	
	SALUD	

ALLEGRIA

SALUTE

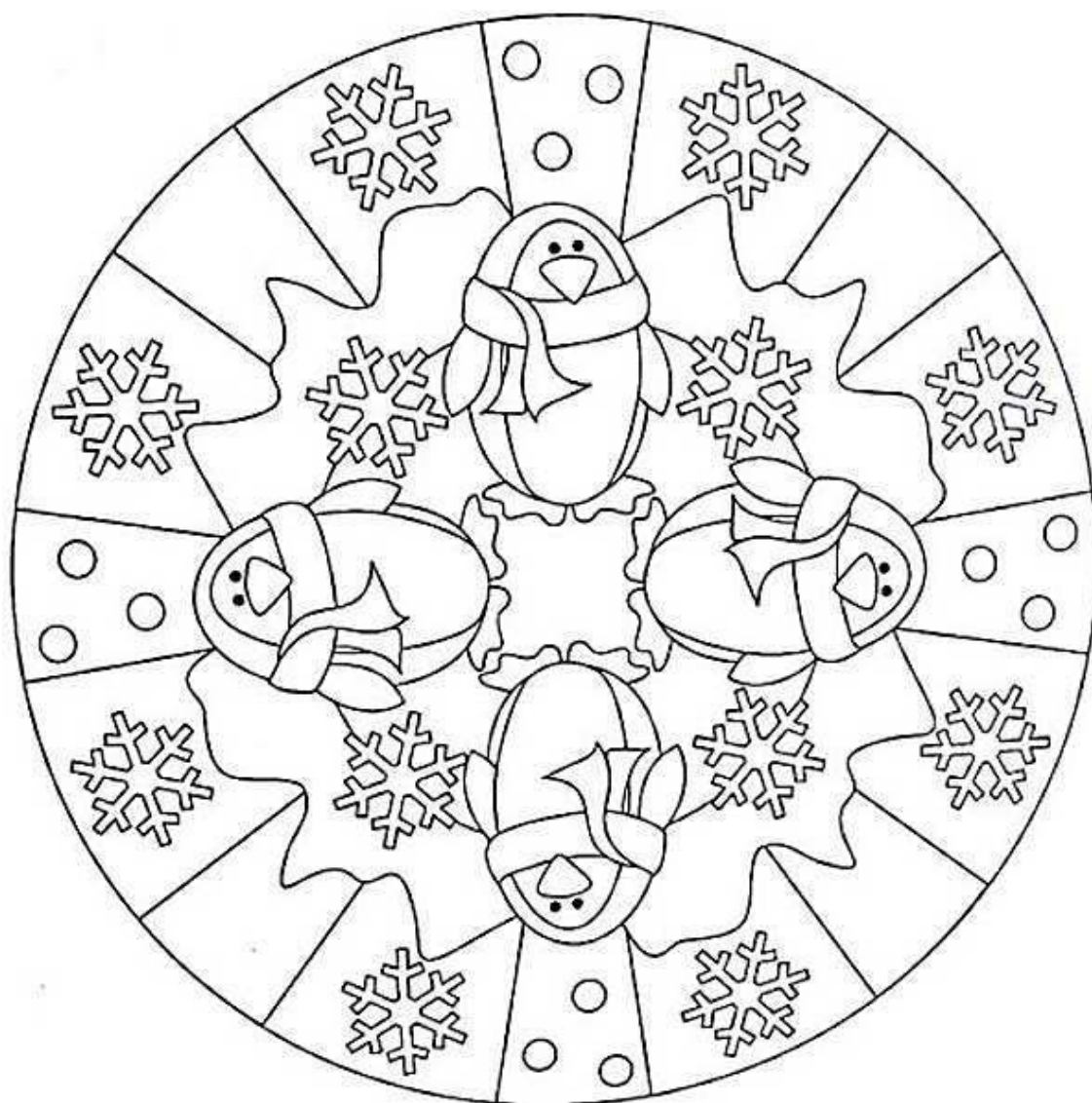
FIDUCIA

SPERANZA


Collega ogni gruppo di parole straniere al significato in italiano



COLORALO TU!



BUON LAVORO!!!



PONTEVICO

ESPOSIZIONE VIRTUALE DEI LAVORI SVOLTI DALLE OSPITI IN QUESTI MESI DI CHIUSURA



I NOSTRI RICAMI





I NOSTRI DIPINTI





L'ALBERO DELLA VITA

NASCITE

LEONARDO (nipotino di Stefania B.)

GABRIELE (bimbo di Corina IP)

SAMUELE (bimbo di Daniela ASA)

MATRIMONIO

NICOLE (IP del 5°reparto) e MASSIMILIANO

PENSIONAMENTI

ASSUNTA LODA

MARIA GRAZIA BONAGLIA

MARILENA LUSSIGNOLI

STEFANIA CREMASCHINI

ROBERTA GALLI

LORELLA BARONCHELLI

MARIA TERESA GIRELLI

BARBARINA ROSSINI

LIVIA CONFORTI

LUISA SCAZZOLA

GIUSEPPINA ZANI

FRANCESCA BIANZANI

FRANCESCA MARCHESI

FERDINANDA CUROTTI

CATERINA ZACCHI

ANNAMARIA CERUTTI

I NOSTRI ANGELI



ANGELINA L.
ITALA Z.
ANNAMARIA C.
GIOVANNA P.
PIERINA O.
GIOVANNA P.
CONCETTA V.
ALBA C.
AGNESE V.
ROSA P.
PIERA A.
LUCIANA F.
LISSETTA ANGELA P.
ANTONIA B.
MARIANGELA F.
AURORA S.

GIACOMA N.
ADELE V.
ORNELLA A.
VALLY F.
EBE T.
MARIA G.
EUGENIA C.
RENATA M.
GIULIA T.
FRANCESCA R.
VANDA E.
TERESA O.
ROSA B.
ANGELINA M.
MARIA DOLORES S.

Tutto ciò che abbiamo amato profondamente non potrà mai andare perduto. Tutto ciò che amiamo profondamente diventa parte di noi.

H. KELLER



L' INVERNO E LA PRIMAVERA

(Esopo)

La Primavera e l'Inverno sono due stagioni completamente opposte che non sono mai riuscite a trovare la corretta armonia per andare d'accordo. Fortunatamente esse non devono convivere, infatti, quando compare una deve umilmente ritirarsi l'altro. Un giorno il signor Inverno si trovò faccia a faccia con la giovane signorina Primavera. L'anziana stagione, con quella sua aria sapiente prese a dire: "Mia cara amica, tu non sai essere decisa e determinata. Quando giunge il tuo periodo annuale, le persone e gli animali ne approfittano per precipitarsi fuori dalle loro case o dalle loro tane e si riversano in quei prati che tu, con tanta premura, hai provveduto a far fiorire. Essi strappano i giovani arbusti, calpestano senza pietà l'erba e assorbono ogni sorso di quel sole splendente che, col tuo arrivo diventa più caldo. I tuoi frutti vengono ignobilmente raccolti e divorati e infine, con il baccano e la cagnara che tutti fanno, non ti permettono neppure di riposare in pace. Invece io incuto timore e rispetto con le mie nebbie, il freddo e il gelo. La gente si rintana in casa e non esce quasi mai per paura del brutto tempo e così mi lascia riposare tranquillo". La bella e dolce Primavera, colpita da quelle parole, rispose: "Il mio arrivo è desiderato da tutti e le persone mi amano. Tu non puoi nemmeno immaginare cosa significhi essere tanto apprezzati. E' una sensazione bellissima che non potrai mai provare perché con il freddo che porti al tuo arrivo anche i cuori più caldi si raggelano". L'inverno non disse più niente e si fermò a riflettere. Forse, essere ammirati ed amati dagli altri, poteva anche essere una bella sensazione. **Per ottenere rispetto ed amore non serve utilizzare la forza ed incutere paura, invece i migliori risultati si ottengono con la bontà e la sensibilità.**



Tanti Auguri
di Buon Natale
e di un Felice
e Prospero
Nuovo Anno

